Mercoledì 9 Ottobre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 241

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, invitti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Un padre scolopio per la scuola laica

Il *Nuovo Giornale* di Firenze stralcia da un opuscolo di uno «Scolopio degnissimo e dottissimo» alcuni brani, molto interessanti in cui, da un punto di vista rigidamente religioso, si combatte l'insegnamento della religione nelle scuole e si propugna la scuola laica.

L'insegnamento religioso può riuscire di danno gravissimo

«Ammettiamo volentieri» — così comincia lo Scolopio — «(*benchè* potremmo ragionevolmente dubitarne) che tutti quei cattolici che vogliono l'insegnamento religioso nelle scuole, abbiano l'intenzione santa di far del bene e non quella di vincere una battaglia politica».

Cionnonpertanto «l'insegnamento religioso nelle scuole quali oggi sono, in Italia quale è oggi, non solo non darebbe i frutti sperati, ma potrebbe *riuscir di danno gravissimo*».

Un concetto materiale, goffo e falso della religione

«L'insegnamento religioso nelle scuole italiane d'oggi potrebbe forse dare qualche frutto» (si badi bene, *potrebbe forse*!) «quando fosse impartito da chi avesse le qualità necessarie a un così alto e delicato e difficilissimo ufficio... Ho udito più volte sacerdoti pieni di zelo e anche di dottrina, non riuscire con tutta la buona volontà ad altro che a far ridere o a far dormire gli irrequieti giovinetti catechizzati.

«...Si crede che basti far recitare a *memoria* il libretto del catechismo? Ma, in questo caso, è meglio dire apertamente che si discute per burla! Come rattrista che tanta brava gente abbia della Religione un concetto così materiale, così goffo, così falso!».

Alla religione provveda la famiglia

«Intanto — continua il degno Sacerdote — provveda la famiglia. La Religione non può efficacemente insegnarsi che per due vie diverse, in due *momenti diversi della vita*; cioè, o per l'educazione famigliare, e l'opera specialmente della madre, sicchè l'idea dei doveri verso Dio entri nell'animo dei bambini insensibilmente e spontaneamente per la via dell'affetto, come l'amore ai genitori; oppure nell'età che la ragione ha il suo pieno sviluppo e possiamo arrivare con la riflessione e con lo studio a rifondere, regolare, indirizzare le nostre convinzioni».

Perchè le famiglie vogliono l'insegnamento religioso

«Quei padri di famiglia che emprono di firme le petizioni perchè torni nelle scuole, *(la Religione)* pensino un po' se le hanno preparato *nelle famiglie i fondamenti necessari*; e dovranno non raramente concludere, se vorranno esser sinceri, che lo zelo perchè altri la insegni ai loro figliuoli proviene o dal rimorso di non averci pensato essi stessi, o dalla pigrizia che li persuade ad affidare ad altri un peso che per essi è troppo grave o poco adatto.»

La base delle prossime elezioni politiche

La *Lombardia* ha un notevole articolo dal titolo «*Como nel 1904*».

In conclusione il giornale milanese dice: Non si potrebbero ripetere ora le elezioni cogli strumenti e sulla base di quelle del 1904. Non si potrebbe ancora dire: «Nè rivoluzione nè reazione» perchè manca lo spunto incombente della rivoluzione e la maggioranza del paese non vuole la reazione clericale.

Quindi l'on. Giolitti deve decidersi: o senza elezioni o con una base diversa da quella del 1904.»

Il "lieto evento,, a novembre

Il *Resto del Carlino* reca:

In questi giorni si è recato a Racconigi, per visitare la regina Elena, un illustre ostetrico. Questi ha constatato che tutto procede regolarmente nella gestazione dell'augusta donna ed ha mostrato di ritenere che il lieto evento possa effettuarsi verso la metà del prossimo novembre.

L'autonomia nazionale E I SOCIALISTI

Si chiacchiera tanto, — spesso con scarsa conoscenza di causa — del neo-rivoluzionarismo di Jaurès. L'eminente socialista francese viene accusato principalmente di essersi convertito all'hervéismo, ma l'accusa è infondata come è dimostrato dal brano che segue e che stralciamo da un suo recentissimo articolo.

Il *leader* socialista sostiene di non aver mai cambiato idea.

«Io ho detto tre anni fa (ricorda egli) io ho detto tre anni fa che l'indifferenza per l'autonomia nazionale non potrebbe che abbassare il proletariato e comprometterne la causa. Io ho detto che l'idea di abbandonare una nazione al nemico è antirivoluzionaria e ripugnante. Io ho detto che l'asservimento di un popolo, derubato del suo lavoro e della sua ricchezza, violentato nella sua coscienza, mutilato o paralizzato nel suo genio è un disastro per l'umanità e per la classe operaia, la quale porta in questo caso il doppio fardello del padrone interno e del padrone straniero. Oggi come ieri l'idea di veder la Francia asservita alla Germania o la Germania asservita alla Francia mi fa orrore. Ma io ho sempre sostenuto altresì le due idee (secondo me indivisibili) del socialismo: l'indipendenza nazionale e l'*internazionalismo operante e organizzato*»

×

L'opinione di Amilcare Cipriani

A proposito di antimilitarismo. Un giornale ha intervistato Amilcare Cipriani; il quale ha sostenuto che «i socialisti francesi coscienti non possono essere antimilitaristi, ed ha qualificato Hervè come un ciarlatano, come un dentista americano il quale deve la sua celebrità soltanto ai colpi di gran cassa che si è battuto e che gli hanno battuto gli avversari».

— Se la mia Patria fosse in pericolo, io prenderei di nuovo il fucile! — ha dichiarato Cipriani.

Per maggiore chiarezza — aggiunge il giornale che pubblica l'intervista — giova anche ricordare che Amilcare Cipriani appartiene a quella categoria di rivoluzionari che non hanno paura delle armi da fuoco.

Una domanda a Tittoni

Chi non sa — scrive l'*Avanti* — che l'Opera bonomelliana — quella tal Opera che prende lo 35 mila lire di sussidio governativo — è niente altro che l'organizzazione del crumiraggio? Tutti coloro che si sono occupati della cosa lo sanno, e i giornali hanno da molto tempo pubblicate le prove e i documenti di questa perfida azione fratricida. Chi dubitasse ancora non ha che a leggere il *Tempo* di ieri, che ripubblica alcuni degli atti d'accusa contro l'istituzione crumiresca del vescovo di Cremona.

Ora noi diciamo al signor Tittoni, ministro degli esteri per il regno d'Italia:

«Ella sa che una delle ragioni di quell'odio che circonda l'operaio italiano, o almeno certi operai italiani, all'estero, è a ricercarsi nella funzione di *abbassa salari* che gli operai nostri *compiono incosciamente*. Perciò l'opera bonomelliana, allevando crumiri e mandandoli a fiaccare la resistenza degli operai indigeni, acuisce questi odi, e li arroventa fino al conflitto. E i conflitti non mancano mai. Ella che è ministro degli esteri, dovrebbe ricordare quelli gravissimi di Francia, e quelli più recenti di altri siti. E allora perchè ella sovviene con i denari di tutti, un'istituzione che è destinata a *creare conflitti sanguinosi e pericolosi* per la sicurezza dei nostri connazionali?».

IL BILANCIO DELLO STATO
Un avanzo di 30 milioni

Il *Corriere d'Italia* dice che persona che avvicinò l'on. Carcano assicura che egli si sta occupando della sistemazione finanziaria. Il ministro, secondo il giornale, avrebbe detto che, con tutte le maggiori spese approvate, nell'esercizio chiusosi al 30 giugno p. s., pure il bilancio si è chiuso con un avanzo di 30 milioni.

CRONACA PROVINCIALE

Arta

Sempre sul licenziamento di un maestro

Ieri, per una deplorevole svista, venne ommesso dall'articolo del dott. Vittore Marpillero (cui chiediamo scusa) il brano che qui sotto pubblichiamo, avvertendo che va inserito subito dopo il *capoverso* che comincia; «Infatti man mano che si avvicinava la parvenza ecc» e che finisce con le parole: «..al terzo episodio di questa «via crucis». *(N. d. R.)*

Il 29 gennaio di quest'anno capitò improvvisamente in Arta l'Ill.mo Ispettore scolastico Benedetti, il quale propose al Del Re di andare subito a Buia dove s'era reso vacante un posto. Si trattava di aumento di stipendio, di una classe unica, in un capoluogo di *maggiore importanza* che lo avvicinava alla famiglia. La proposta era molto lusinghiera per il Del Re; ma si trattava di un posto provvisorio; ed il Del Re non voleva perdere i diritti acquisiti in Arta, cioè non voleva correre l'alea di perdere il certo per l'incerto. Il Benedetti si affaticò a promettere tutto il suo appoggio per la successiva nomina stabile. Ma il Del Re si ricordava benissimo della promessa formulata dal Benedetti all'epoca di Rivolto: *se rinunciate, sulla mia parola avrete il posto di Moretto*; il Del Re si dimise, ma il posto non l'ebbe. Epperò questa volta il Del Re non aderì... E chi nei suoi panni non avrebbe fatto altrettanto?

E veniamo al quarto episodio. Una quindicina di giorni dopo il tentativo di mandare il Del Re a Buia, pervenne al Municipio di Arta, col tramite del R. Provveditore, un rapporto dell'Ispettore Benedetti col quale si dichiarava il Del Re meritevole di licenziamento per parecchi motivi riassumentisi nella *deficiente attitudine didattico-educativa*. Il rapporto fu portato alla discussione del Consiglio Comunale il di *21 marzo*; *e la proposta di licenziamento fu approvata a grande maggioranza*, nonostante che l'assessore delegato alla pubblica istruzione sig. Severino Somma, con una elaborata e coraggiosa difesa, ribattesse ad una ad una, — sulla base di documenti e dati statistici — le accuse formulate nel famoso Rapporto.

Due documenti

Il maestro Del Re, a proposito del rapporto dell'Ispettore Benedetti che lo dichiara «di deficiente attitudine didattico — educativa» ci prega di pubblicare questi due documenti:

Preg. sig. Maestro Giovanni Del Re

Nell'inviarle questo dono (un orologio a pendolo) noi non intendiamo di sciogliere del tutto il nostro debito di riconoscenza che abbiamo verso di Lei.

Accettando il nostro invito di assumere l'insegnamento nel primo corso della Scuola Serale di Piano, Lei ha reso un segnalato servigio a questa nuova istituzione ed all'intero paese di Piano d'Arta. Venire seralmente da Arta a Piano sfidando *i rigori* di un lungo e critico inverno come quello di quest'anno; istruire con amore e pazienza e tanto profitto la numerosa scolaresca del primo corso; e ciò gratuitamente, per l'encomiabile scopo di giovare all'istruzione pubblica, fu un sacrificio che meriterebbe di essere ricompensato ben meglio che col tenue omaggio che oggi Le offriamo. Ma Lei sa che le nostre finanze, in questo primo anno di vita sociale, non permettono che si faccia di più e di meglio.

Lei ricorda le calde parole di gratitudine e di compiacimento per l'opera Sua che il nostro amato Parroco Le rivolse nella lezione di chiusura della nostra scuola. Ebbene, egregio Maestro, permetta che la presidenza della scuola si associ di tutto cuore a quelle parole: esse rispecchiano i nostri sentimenti di viva riconoscenza e di inalterabile stima.

Piano d'Arta 1° Maggio 1907

Il presidente *Osvaldo Salon*

×

Io sottoscritto Severino Somma fu Gio. Batta di Piano d'Arta tengo a dichiarare quanto segue:

Il 29 gennaio u. s. in un *abboccamento avuto nel* locale del Municipio di Arta coll'ispettor Benedetti, presenti il Sindaco ed il segretario comunale, ebbi dall'ispettore l'incarico di proporre al maestro Del Re di *rinunciare* al posto di Arta e di accettare uno a Buia, posto allora vacante, e che a detta dell'ispettore, sarebbe stato oltremodo vantaggioso per il De Re trattandosi di aumento di stipendio di classe unica, in sede di maggior importanza e che lo avvicinava a Udine ove è la famiglia.

Io portai l'ambasciata al maestro riferendogli quanto mi aveva detto l'ispettore. Ma il Del Re rifiutò recisamente non volendo rinunciare ai diritti acquisiti in Arta accetando un posto provvisorio a Buia e prestando nessuna fede alle promesse dell'ispettore che gli assicurava il suo appoggio per la nomina stabile nel nuovo posto di Buia.

Naturalmente le trattative fallirono.

Tengo a dichiarare inoltre che in detto giorno e precisamente prima dell'abboccamento in Municipio, visitando la scuola del *maestro Del Re*, l'ispettore Benedetti in presenza mia e del maestro Basso di Piano, e prima anche alla maestra Politi, ebbe ad elogiare la scuola del maestro Del Re, specialmente nei riguardi della prima classe.

Dichiaro in fine che queste mie affermazioni sono pronto a ripeterle in qualunque sede.

Severino Somma

(assessore alla P. I. dimissionario)

S. Vito al Tagliamento

Spunti ed appunti di cronaca

Riapertura delle scuole

Le scuole elementari si riaprono giovedì 10 corrente.

Di giovedì!... Come, non è il giovedì per lunga tradizione destinato alle vacanze dei bimbi?

Sicuramente, *ma* dopo viene il *venerdì* e... capirete non va bene.

Infatti il prete, per le frazioni almeno, girò di casa in casa perchè le pie madri persuadessero i buoni padri a firmare una istanza per l'insegnamento religioso.

Sintomo e simbolo del quarto d'ora che corre; ma... che ne pensano gl'insegnanti, i quali pareva volessero rifiutarsi all'insegnamento religioso, considerandolo un anacronismo ed una violenza pensata alla libertà della loro coscienza?

Direttore didattico

A direttore didattico nell'ultima seduta del Consiglio Comunale veniva confermato il sig. Fattorello.

Il buono e gentile Fattorello, nell'anno scolastico 1906-1907, aveva dato tutta la sua eletta intelligenza e la sua *forte operosità al miglioramento* delle nostre scuole elementari; ed i fatti ne confermarono gl'insperati successi. Ora come si spiega che nella votazione per la conferma si trovarono, su 23 votanti, 9 schede bianche ed un *no* chiaro e tondo?

La scheda con il *no* portava la firma di un consigliere che si compiace di figurare come *fracter* nel partito clericale; e siccome il sig. Fattorello gode fama di carattere libero ed indipendente.... i preti, con o senza veste, rimangono sempre i preti. — Che importa se il sig. Fattorello siasi deliberatamente tenuto alieno da ogni questione di parte, e siasi esclusivamente occupato della scuola?... Sintomo e simbolo del quarto d'ora che corre!

Nomina di maestri

Il Consiglio Comunale nella seduta del 3 ottobre procedeva alla nomina di alcuni maestri. A prescindere dai criteri, discussi e discutibili, che guidarono i *patres patriæ* nella nomina, sta in fatto che queste per forza di legge dovevano farsi entro la prima metà di settembre.

Dunque?... Violazione flagrante della legge, tanto più che contro le deliberazioni della Commissione per la graduatoria pende appello interposto al consiglio scolastico provinciale da uno dei concorrenti al posto di maestro.

Ma da quando in qua, in alto loco, si è badato a violare le leggi e le convenienze, se la violazione porta comodi e sollecita speranze? Fortunatamente esiste un'associazione magistrale e forse verrà il caso di ripararne.

Commissione edilizia

Nell'ultima tornata del Consiglio comunale fu escluso dalla Commissione Edilizia l'avv. Piergiorgio Petracco, una meravigliosa tempra di vecchio che impone a tutti i cuori il sentimento del rispetto, della simpatia e della ammirazione.

La sua esclusione provocò il disdegno dell'intera cittadinanza; ma l'avv. Petracco ad onta della sua veneranda canizie, quando si trattava di commemorare il primo centenario della nascita di Garibaldi, non esitò a presiedere il Comitato ed apparve fra il popolo nel comizio che qui si tenne per il XX settembre.

Oh, non ce n'era abbastanza perchè i preti e le femmine trovassero pretesto a sfogare la loro bile?

Il patrio Consiglio se nè fece onorato interprete: sintomo e simbolo del quarto d'ora che corre!...

Il vino nuovo

Il Sindaco dott. Pio Morassutti, diramava un manifesto per avvertire che fino al primo novembre resta vietata la vendita del vino nuovo al minuto senza speciale permesso.

Magnifico provvedimento nei riguardi della vigilanza igienica: ma vorrebbe dire il Sindaco perchè ha fatto stampare il manifesto dalla scuola tipografica del collegio Pio X?

E la scuola tipografica del collegio Pio X, che oltre al manifesto stampava pure per il nostro Sindaco il regolamento scolastico, devesi veramente considerare una scuola con l'intento unico di provvedere alle numerose e continue pubblicazioni dell'istituto, o non piuttosto una ditta commerciale qualunque?

Ma; se non ci fosse il sintomo e simbolo del quarto d'ora!...

La processione del Rosario

Le brutte, le zitellone e le pinzocchere ostentavano una paura indiavolata che i cosidetti *framassoni* avessero a disturbare la processione del Rosario. Ma guarda le balordaggini dell'isterismo femminile quando vi soffia dentro lo... spirito pretino!...

Naturalmente i *framassoni* non si curarono punto nè delle sullodate signore nè della processione; di guisa che, intorno al simulacro della Madonna del Rosario, con le brutte, con le *zitellone* e con le *pinzocchere*, poterono fare loro splendida mostra i lacchè del deputato conte Rota e di altre case nobiliari con le livree, splendide e con gli splendidi cerotti.

Auf, che tutto ciò debba anche essere il simbolo del futuro?

La lotta anticlericale

Da molti, amici e simpatizzanti, si fecero e si fanno pressioni al Comitato organizzatore del Comizio per il XX Settembre perchè si risponda ad un articolo comparso sulla *Patria del Friuli* e firmato: «*Una donna*».

«*Ma* — rileva un tipo del Comitato — noi con le donne per istinto e per educazione vogliamo essere gentili. Ora, come si fa ad usare gentilezza con una donna che vi scaraventa in faccia un melenso sproloquio politico-morale, che con una leggerezza canonica vi parla di corna e di simili oscenità?.

«Evidentemente sotto quell'acre odor di tenschio pulsa il cuore di un prete: *dunque niente risposta*».

Non so se il Comitato abbia torto o ragione a non rispondere: mi consta però che il Comitato — a rintuzzare tutti gli attacchi cui fu fatto segno per il memorabile Comizio — farà tenere domenica prossima, 13 corrente, in locale da destinarsi, una conferenza sul tema: «La lotta anticlericale» e pubblicherà per lo stesso giorno il resoconto stenografico del Comizio 22 settembre.

Oh, quanto bene ai polmoni farebbe una boccata d'aria sana e pura!

Paluzza

Cronaca del mal tempo e osservazioni...... perdute

7 *(A. M.)* — Con la pioggia torrenziale di questi giorni, che continua uggiosa ed insistente, crebbero le acque del fiume e dei torrenti; e dall'irruenda piena vennero travolti i ponti in legno; asportati in diversi punti piccoli tronchi stradali; allagata e danneggiata la campagna contermine alle acque; interrotte le comunicazioni fra i diversi paesi e specialmente col capoluogo distrettuale per qualche giorno in causa dei torrenti ingrossati e terribili nella loro furia devastatrice.

E ad ogni pioggia torrenziale dobbiamo sempre lamentare gli stessi danni, disastri e pericoli; far commenti e illazioni necessarie sull'ordine amministrativo dei Comuni, della Provincia, dello Stato, e sull'egoismo ed indifferenza inqualificabile dei privati; poi, cessato il maltempo e posto quei soliti e palliativi ripari, tutto torna nel dimenticatoio. Di chi chi la colpa? Di tutti e di nessuno. Non bastano quelle solite chiacchere.... di stagione tutte sui giornali per servire di svegliarino a chi spetta di provvedere con tutti i mezzi urgenti, energici e necessari perchè gli interessi delle popolazioni non siano seriamente compromessi.

Sono quattordici mila circa gli abitanti dei Comuni di questa vallata, il solo numero dei quali dovrebbe bastare per pretendere che i Comuni, la Provincia e lo Stato, uniti insieme, si occupassero un pochino di più dei bisogni incessanti ed economici di questi paesi nel riguardo speciale delle strade e della sistemazione dei torrenti franosi. E' doloroso vedere questa regione così acerbamente trascurata dal patrio Governo! Alla capitale, la Carnia si considera, senza forse, per un paese di poca importanza commerciale ed industriale, di nessun sviluppo eco-

nomico sociale..... insomma per la Beozia dell'italo e felice regno. Ma il popolo carnico, in generale sempre apata ed indifferente a quanto gli succede attorno, non pensa ancora a scuotersi, a svegliarsi dal torpore secolare e far sentire la sua voce, a reclamare quanto gli abbisogna. La Società Operaia di qui nel 1905 si era fatta iniziatrice fra le Consorelle della regione di un grandioso ed imponente Comizio da tenersi in Tolmezzo allo scopo di invitare il r. Governo, la Provincia, i Comuni ed i privati a provvedere per l'incanalamento delle acque, al riallacciamento di strade e paesi con manufatti resistenti e sicuri, nel più breve tempo possibile e mettendo mano ai lavori con tutta alacrità.

Le Società operaie carniche aderirono con entusiasmo, ma il Comune di Tolmezzo a cui era stato offerto l'incarico di Comitato promotore, ringraziò con belle e nobili parole, plaudì alla proposta, ma rispose.... picche.

Da un anno e più i Comuni di Paluzza-Treppo-Ligosullo fecero approntare un progetto per le opere di III. categoria da eseguirsi nel territorio di questi tre paesi: ma il progetto dorme nei polverosi scaffali della burocrazia italiana!!! E notar bisogna che la legge che riflette tali lavori data dal luglio 1902; e poi non si deve dire che tutte le cose in Italia viaggiano.... con la vettura Negri? ed intanto ad ogni po' di pioggia, i torrenti Conta, Acquevive, Randice, Puartgna, Domestoana, Launa, continuano ad interrompere le funzioni stradali.

Data ormai l'ingiusta e colposa indifferenza del Governo verso la nostra valle di S. Pietro, i carnici scuotendo una buona volta la loro settentrionale apatia, dovrebbero far ripercuotere nelle aule parlamentari l'eco dei bisogni urgenti di cui necessitano questi paesi, al fine di ottenere che i lavori di strade e di sistemazione dei torrenti diventino un fatto compiuto.

Buia

Igiene e igiena

Riceviamo:

Tutti i corrispondenti e non corrispondenti Bujensi di giornali si sono occupati della inattitudine della Giunta che ordina e disordina lavori, del superuomo che tutti tira con lo spago, delle indecenti pozze ove le nostre brave massaie vanno a insudiciare la biancheria, ma nessuno s'è occupato dello sconcio che la nostra brava Amministrazione ha fatto proprio nel mezzo del paese.

E lo sconcio c'è, basta passare vicino all'angolo del Palazzo Municipale per accertarsene col naso, proprio come S. Tommaso.

Nel cuore del nostro bel paese infatti, che se fosse un po' ben tenuto non sembrerebbe un villaggio abissino, havvi una graticola con sottostante tombino per lo scolo delle acque. La puzza, i miasmi che da detta graticola si espandono per l'aria e che impregnano tutta la contrada e piazza San Stefano, è tale, che più di una volta ho visto qualche cittadino o qualche forestiere chiudersi per bene bocca e naso col fazzoletto e frettolosamente passare avanti.

E perchè ciò? Perchè la nostra enciclopedica Giunta ha pensato di unire a detto tombino e scolo delle latrine di tutto il Municipio e di tutte le Scuole, anche lo scolo delle acque della contrada S. Stefano.

Non poteva prevedere la nostra emerita Giunta con a capo il suo mezzo perito tale sconcio? E se non lo ha potuto prevedere, possibile che passandovi sopra qualche volta per entrare in Municipio, non abbia sentito sì grato odore? E l'ufficiale sanitario che ne pensa?

Cividale

Lutto

S. — Ieri ebbero luogo i funerali del sig. Angelo Stringari, di anni 74, operaio onesto e laborioso, mancato all'affetto dei suoi, dopo un lungo percorso di sofferenze.

Apoplessia

Ieri nel pom. nel cortile della casa di abitazione, stramazzò a terra, e rimase cadavere, il sig. Munero Giacomo di anni 59, uomo bonario, senza pretese, operaio falegname onestissimo.

Ai numerosi parenti le nostre sentite condoglianze.

I funghi velenosi

In questi giorni le denunzie pullulano come i funghi.

Mai come adesso la nostra Pretura ebbe tanto lavoro, mercè le zelanti preoccupazioni della P. S.

Oh! che brutto paese, oh! che cattiva gente..

Il processo

dei lapidatori del Seminario, è indetto per il 17 corr. avanti il Tribunale di Udine. Della difesa sono chiamati gli avvocati Pollis, Nassig, Driussi e Cosattini.

Consiglio Comunale

Ieri sera ebbe luogo una importante seduta.

Teatro

Domani, e giovedì riposo.

Sabato, ultima definitiva e serata d'onore del celebre basso comico Federico Carbonetti

Il maltempo

Continua a piovere con grave danno della vendemmia e degli altri prodotti del suolo.

Ampezzo

Continuano le topiche del Reverendo

8 (*S. B.*) — Sulla *Patria del Friuli* di venerdì 4 corr. Don Ermenegildo Bulian stampò una corrispondenza sulla questione delle campane, invitando i lettori a scoppiar dalle risa. Per far ridere gli altri, bisogna esser allegri e raccontare allegramente delle cose allegre: ma Don Gildo non è allegro, è anzi fuori della grazia di Dio. (*Tristis est anima sua ecc.*) e perciò, come il solito, ha ottenuto l'effetto opposto.

Perchè il pubblico apprezzi la carità evangelica di questo reverendo, alla mia corrispondenza pubblicata sul *Paese* di venerdì aggiungo, in via storica, che dopo spedita la corrispondenza stessa, avvenne un altro funerale, per il quale rifiutandosi il nonzolo, i famigliari fecero suonare le campane. Il Reverendo tirò fuori il suo cipollone e cominciò a gridare *contravvenzione, contravvenzione*, correndo dal Brigadiere dei Carabinieri!

Ma chi ci crede al cipollone di Don Bulian?

Domenica fu la solita sagra della Madonna del Rosario, ma senza suoni di campane, perchè il parroco non volle. La popolazione apprezzò come conveniva la condotta del Reverendo, e si dice che fra questo ed il nonzolo Termine, ci sia stata una *scena sul suonaro* o no. Gli è che l'epoca della paga s'avvicina, ed il nonzolo Termine si sente ripetere da tutte le parti che non lo vogliono pagare.

Oggi poi è avvenuto il colmo. Quando di mattina la guardia campestre suonava la sveglia, gli si presentò Don Bullian, *ordinandogli di non suonare*, e dopo cessato il suono, si recò a chiudere la cella campanaria, perchè non si suoni più!

Il Parroco sarà denunziato ed il Brigadiere farà il resto.

Ringraziamenti a don Bulian per la sua condotta che lo rende sempre più... benviso alla popolazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 ottobre)

Affari approvati

Aviano. — Concessione piante per la ricostruzione dei casoni sulle malghe.

Claut. — Proroga taglio faggio del bosco Lesis.

Clauzetto. — Aumento stipendio al cursore.

Colloredo di Montalbano. — Tassa esercizio: regolamento.

Paluzza. — Affranco capitali passivi.

Pasian Schiavonesco. — Vendita fondo comunale.

Tolmezzo. — Modificazione regolamento tassa esercizio.

Idem. Concessione combustibile ai frazionisti di Imponzo e Cazzaso.

Treppo Carnico. — Concessione piante per lavori di difesa del torrente Pontaiba.

Zuglio. — Concessione piante per costruzione del repellente sul But.

Cividale. Servizio peso e misura pubblica aumento di spesa.

Idem. — Salari ai regolatori degli orologi pubblici.

San Martino al Sagtiamento. — Tassa cani; regolamento.

Budoia. — Concessione combustibile ai poveri ed ai malghesi.

Spilimbergo. — Classificazione scuole comunali.

Buia. — Aumento stipendio alla maestra di Tomba.

Moggio. — Vendita fondi incolti.

Trasaghis. — Consorzi di III categoria: mutuo di lire 40,000.

Varmo. — Cassa di previdenza impiegati comunali: foglio di detrazione.

Decisioni varie

San Giorgio Richinvelda. — Acquisto terreni per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole.

Camino di Codroipo. — Tassa famiglia: respinge i ricorsi dei Fratelli Zanin Benedetto e Lino e di Zanin G. B., accoglie parzialmente il ricorso di Panegutti Valentino.

Forgaria. — Tassa famiglia. Respinge il ricorso del notaio Fabrici.

Palmanova. — Vendita terreno comunale. Sospende di decidere e ordina il sopraluogo.

San Daniele. — Decadenza dei consiglieri Bianchi Felice e Corradini Arnaldo. Respinge il ricorso del signor Bianchi Felice.

Rinvii

Sutrio-Cercivento. — Utilizzazione piante bosco Giai Agalt.

Forni Avoltri. — Concessione borse di studio.

Tavagnacco. — Permuta fondo a sede stradale.

Tramonti di Sotto. — Edificio scolastico municipale.

Sedegliano. — Acquisto casa per costruzione Casa di Ricovero.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

Come abbiamo annunciato, lunedì 14 corrente alle ore 14 si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione. II lettura
2. Proposta di aumento degli stipendi agli insegnanti di ginnastica nelle scuole elementari urbane. II. lettura
3. Personale daziario - Norma per la corresponsione degli aumenti sessennali di cui l'art. 42 del vigente Regolamento Organico disciplinare.
4. Autorizzazione a stipulare contratto di vendita di un piccolo fondo di pertinenza del Legato Toppo Wassermann.
5. Proposta di sussidio annuo all'istituendo Ricreatorio Popolare Carlo Facci.
6. Approvazione della spesa di impianto del Panificio comunale.
7. Servizio pompe funebri - Costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carozze.
8. Ospedale per le malattie infettive Impianto della illuminazione elettrica.
9. Ospedale Civile — Modificazioni alla pianta organica amministrativa.
10. Voto per una sollecita riforma del monte pensioni dei Maestri elementari.
11. Proposta di transazione della lite promossa dai signori Giacomelli e Tremonti in punto a compenso per copertura del roiello fra Via Rivis e la Piazzetta della Cisterna.
12. Proposta di acquisto di fondo dalla Ditta Comino-Marangoni per allargamento della Via di Mezzo.
13. Approvazione del progetto per la costruzione di una nuova ala del Palazzo per le scuole secondarie.
14. Concorso con la somma di lire 300 nelle spese sostenute dall'Accademia di Udine per la stampa del saggio del prof. Momigliano sulle opere di Paolo Veneto.
15. Proposta di transazione della causa promossa dagli eredi di Mauro Giacomo deceduto in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta.
16. Cassa di Risparmio - Consuntivo 1906.

In seduta segreta

17. — Proposta di concessione di un assegno annuo al signor Ugo Regini figlio del compianto Ingegnere Capo del Comune. II. lettura.
18. Ospedale Civile - Aumento di stipendio al Medico Direttore.
19. Ospedale Civile - Nomina a primarii del Prof. Guido Berghinz e del Dott. Corradino Angelini - Proposta di nomina di un terzo assistente per il riparto chirurgico.
20. Impiegati Municipali. Sbuelz Cav. Rafaello - Mulinaris Luigi - e Do Checo Rag. Enrico - Conferma quinquennale.
21. Proposta di sussidio alla famiglia del defunto vigile urbano Angelo Placenzotto.
22. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.
23. Concessione dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1907-08.
24. Fondazione Borse di studio Marangoni - Assegnazione della borsa di studio medico.
25. Fondazione Borse di studio Marangoni - Assegnazione della borsa di studio legale.
26. Domanda della già maestra comunale sig. Giulia Perissinotti vedova Driussi intesa ad ottenere sistemazione della pensione di riposo.
27. Ospedale Civile - Nomina del sig. Lugo Enrico al posto di diurnista.

Le relazioni

Vennero comunicate questa mattina ai Consiglieri Comunali ed alla stampa le relazioni per la prossima seduta, di cui più sopra diamo l'ordine del giorno.

Ci limitiamo per ora ad accennare al contenuto, riservandoci di dare domani un più diffuso riassunto.

Forno comunale. — La relazione si occupa delle spese incontrate nell'impianto del Forno, e giustifica, con copia di dati di fatto e di argomenti, la maggiore spesa di lire 1,748.81 in confronto della cifra stanziata, maggiore spesa cui si propone di far fronte coi residui passivi disponibili.

Ospedale civile. — Tre sono le relazioni che riguardano questo argomento.

La prima contiene una proposta di modificazione alla pianta organica del personale amministrativo.

La seconda una proposta di aumento di stipendio al Medico Direttore.

La terza infine propone la nomina a primarii del prof. Guido Berghinz e del dottor Corradino Angelini, ed altresì la nomina di un terzo assistente per il riparto chirurgico.

Cassa di risparmio. — La relazione sul Bilancio consuntivo dell'anno 1906 (XXXI. esercizio) occupa ben 43 pagine di un nitido opuscolo. La relazione si apre con la lieta constatazione del «moltiplicarsi delle operazioni e del progredire rapido e sicuro dell'istituto».

Camera del Lavoro

Seduta della Commissione Esecutiva

Alla ordinaria seduta intervennero iersera i Commissari signori Costa, Cotterli, Cremese, Fantini e Greatti.

Sul verbale della precedente seduta non vennero mosse eccezioni, risultò quindi approvato all'unanimità.

Cremese riferì diffusamente in merito alla seduta tenutasi dalla Commissione per combattere il «carovivere». Informò che si attende il pronunciamento dei presidenti delle associazioni e leghe sulla cooperativa, quindi le deliberazioni delle assemblee per il concorso finanziario; soggiunse che la proposta venne bene accolta, e che si ha motivo di sperare che le agitazioni della classe lavoratrice avranno buon esito.

Costa e Cotterli appoggiando l'esposto del Cremese, espressero però il desiderio che la Macelleria sociale o cooperativa abbia a precedere l'apertura del Magazzino degli altri generi, dimostrando il sentitissimo bisogno basato sugli alti prezzi ai quali si vendono le carni nella nostra città.

Dopo un po' di discussione deliberasi di fare immediatamente le pratiche per assecondare il giustificato desiderio espresso dai compagni Cotterli e Costa.

Greatti riferì sulla Lega falegnami, chiedendo schiarimenti alla Commissione per intensificare la propaganda affine di ottenere che tutti i falegnami aderiscano alla lega.

Fantini informò che l'esperimento chimico del famoso sangue di s. Gennaro, non potè farsi ancora per il motivo che il teatro Minerva è sempre occupato. Lesse la corrispondenza avuta col chimico, assicurando che in breve esso verrà a Udine per dimostrare al popolo che la questione si risolve in un vero e proprio «trucco» inventato dai preti.

Dopo evasi alcuni argomenti d'indole amministrativa la seduta venne levata.

Camera di Commercio

Nuovo regolamento per l'esercizio delle caldaie a vapore

Il nuovo Regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, che andò in vigore il primo ottobre corrente, trovasi in vendita (cent. 30) presso la ditta Fratelli Treves in Roma.

Ispezione del lavoro

La provincia di Udine fu aggregata al Circolo di ispezione del Lavoro, avente sede presso la Prefettura di Brescia, il quale è incaricato di vigilare perchè siano uniformente osservate le leggi di tutela degli operai (Lavoro delle donne e dei fanciulli, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

All'Ispettore Capo del Circolo gli Industriali potranno anche rivolgersi per chiarimenti, consigli e quanto altro potrà loro giovare riguardo all'applicazione delle leggi operaie.

Comitato friulano per la navigazione interna

Il Comitato friulano per la navigazione interna è convocato, nella sede della Camera di commercio di Udine, il giorno di Venerdì 11 corr. alle ore 10 1/2 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Assegnazione delle quote di contributo agli Enti che aderirono al Comitato.
3. Iniziativa per un accordo con i Comitati di Venezia e Treviso nella difesa dei comuni interessi e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della Commissione Reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale.
4. Raccolta di nuove adesioni al Comitato.
5. Nomina di membri aggregati.
6. Nomina dei Revisori dei conti.

La Presidenza raccomanda a tutti gli Enti di farsi rappresentare alla riunione.

Emigranti, non recatevi al Nord del Brasile

E' a notizia del Commissariato della Emigrazione che si tenta di arruolare operai per lavori ferroviari da eseguirsi nel Nord del Brasile, in una zona fra gli Stati di Goyar e di Matto Grosso che da informazioni assunte risulta insalubre.

Il commissariato della emigrazione sconsiglia quindi vivamente i nostri operai di accettare tali offerte di lavoro e di recarsi in una regione malsana, inadatta sotto ogni riguardo alla attività italiana, e lontana da ogni centro dove essi possono trovare assistenza e protezione per parte della regia autorità consolare.

La gravissima disgrazia di stamane

in Via Jacopo Marinoni

Un timone nel petto!

Stamane alle 7 in Via Jacopo Marinoni è accaduta una gravissima disgrazia.

Nella casa al N. 10 di detta via, abita il perito sig. Guido Piccinini, il quale, nel cortile interno, fa ristaurare una vecchia casa. I lavori vennero assunti dall'impresa Tonini e vi attendono sei muratori e tre manovali.

All'ora sopra indicata il carrettiere Angelo Basso fu Francesco, d'anni 57, da Beivars, alle dipendenze dei signori Tonini, giunse davanti alla casa guidando due cavalli attaccati ad un carro carico di sabbia ch'era stata tolta nei pressi del torrente Torre.

Tutti gli operai stavano in attesa che venisse aperto il portone per intraprendere i loro lavori, ed intanto il Basso pensò di staccare uno dei cavalli, e precisamente quello che stava al lato destro del carro.

Quindi il portone si aprì e gli operai entrarono, mentre il Basso, mettendosi in testa al timone dal lato rimasto libero, per tenerlo in direzione ed evitare le scosse prodotte dal selciato, si accinse ad entrare.

Fatalità volle che il timone, con brusca scossa, piegasse verso il Basso spingendolo contro il muro e colpendolo al torace, in pieno costato sinistro! Di rimbalzo poi il timone andava a conficcarsi nel muro della casa lasciando l'impronta del violento colpo.

Il povero carrettiere stramazzò sul marciapiede privo di sensi.

Gli operai accorsero e lo sollevarono trasportandolo sotto il porticato mentre, alcuni telefonavano alla P. S. richiedendo una vettura.

Accorse sollecitamente la guardia scelta Riccardo Fortunati che adagiò il povero Basso sulla vettura trasportandolo all'Ospitale Civile.

I medici esaminarono il ferito riscontrandogli varie escoriazioni al torace e trauma addominale con frattura di varie costole. Riservarono la prognosi dato il gravissimo stato del ferito.

La disgrazia non è imputabile a improvvidenza od altro, lo stesso Basso, interrogato dalla guardia Fortunati, dichiarò di essere stato imprudente a porsi in testa al timone che si sbandò in causa forse di qualche buco nel selciato.

Auguriamo di cuore che il disgraziato possa guarire, sia pure in tempo non breve.

Errata corrige

Ieri nell'elenco dei licenziati e promossi dalla R. Scuola Tecnica siamo incorsi involontariamente in un errore. Dove è stampato *Mario Cosmi*, leggasi invece *Mario Conti*, licenziato dal corso di agrimensura.

Rassegne semestrali di rimando

I militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare, possono essere ammessi a rassegna di rimando, facendone domanda, — anche verbale — ai Sindaci dei luoghi in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre corrente, presentando all'uopo il loro foglio di congedo illimitato ed un certificato medico dal quale risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

E' compito dei Signori Sindaci di trasmettere subito al Comando del Distretto militare di Sacile l'elenco dei militari che hanno domandato di essere sottoposti a rassegna.

A S. Caterina

Domenica 13 corrente ricorrendo la sagra annuale oltre a diversi divertimenti che verranno annunciati da apposito manifesto verrà, a scopo di beneficenza della Congregazione di carità, estratta la Tombola coi seguenti premi:

Cinquina L. 50, I. Tombola 150 II. Tombola L. 100.

Certamente gli udinesi accorreranno in gran numero alla attraente sagra.

DICHIARAZIONE

Incontratisi nello studio dell'avv. Giuseppe Doretti i signori Cremese Antonio e Zamparo Giov. Batt. - Luigi, entrambi di Udine, al fine di addivenire ad una amichevole soluzione dell'incidente fra di essi intervenuto nel giorno di Domenica 22 luglio 1907 all'Assemblea della Società Operaia generale, in quel giorno tenutasi, il sig. Zamparo dichiara di non aver voluto nè allora nè mai intaccare la personale onestà del signor Cremese, il quale disinteressatamente presta l'opera sua in diverse Associazioni, pur essendo e rimanendo libero al sig. Zamparo ogni apprezzamento di natura politica. — Il sig. Cremese accetta le dichiarazioni suesposte e dichiara di recedere dalla querela da lui sporta contro il sig. Zamparo, di cui il decreto di citazione 14 settembre 1907 N. 430 R. G. dell'illustrissimo sig. Pretore del I° Mandamento di Udine.

La presente, stesa in due copie, una delle quali consegnata al sig. Cremese Antonio, l'altra al sig. Zamparo Luigi Giov. Batt.

Letto, confermato e firmato.

Udine, 8 ottobre 1907.

Cremese Antonio, *tipografo*
Zamparo G. B. Luigi, *pittore*

Il manifesto dei socialisti sull'insegnamento religioso

Abbiamo ieri riprodotto il *manifesto* pubblicato a cura della locale sezione del partito socialista e che tratta appunto questo argomento. L'ora tarda non ci ha consentito nemmeno due righe di commento come avremmo desiderato e come ci accingiamo oggi a fare. Più che di un commento si tratta di semplice rilievo: nelle scuole del Comune di Udine l'*insegnamento religioso* di fatto è stato da parecchi anni abolito.

Da oltre due anni il prete non mette piede nelle aule scolastiche nemmeno nella ricorrenza degli esami. Nè vi si insegna Dottrina Cristiana o Storia Sacra

Il *manifesto* quindi — a parte l'affermazione anticlericale — poteva più opportunamente essere affisso a Meretto di Tomba o a Martignacco.

Sull'abolizione del lavoro notturno

Prendiamo atto ben volentieri che il *Giornale di Udine*, non è contrario all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

«I padroni fornai — scrive — non possono che essere favorevoli alla riforma, che li mette in condizione di sorvegliare meglio la clientela. Se c'è qualcuno il quale crede che la riforma possa nuocergli, vedrà con l'esperienza d'avere torto».

Propriò così. La riforma avvantaggia tutte le classi, dai produttori ai consumatori dai lavoranti fornai ai proprietari. Se il *Giornale di Udine* le avesse scritte prima queste parole ci avrebbe risparmiato la fatica di un articolo in difesa di una causa che oramai di difese non ha più bisogno.

Ma il *Giornale di Udine* il giorno prima aveva scritto: «Chi si avvantaggia veramente e sopra ogni altro della riforma è la classe agiata». Il che — come abbiamo osservato e come il *Giornale di Udine* conferma — è assolutamente inesatto, primo perchè *veramente* si avvantaggiano tutte le classi; secondo perchè *sopra ogni altra* si avvantaggia quella dei lavoranti panettieri.

Cose della Banca Commerciale

Il *Veneto* di Padova nel dare la notizia che il sig. Leonino Beker, direttore della Succursale di Padova della Banca Commerciale Italiana è stato trasferito a Udine con mandato di fiducia, constata innanzitutto che il sig. Beker viene così ad assumere un ufficio più importante.

Quindi il *Veneto* segnala le ragioni che determinarono la Banca al trasferimento desumendole dalle pubblicazioni della stampa udinese.

Le fontane ai Rizzi

Abbiamo *ricevuto da* un abitante della frazione dei Rizzi una lettera in cui si lagna perchè l'autorità municipale non ha ancora dato mano all'impianto di due fontane in quella frazione, di cui fu approvata la spesa.

Assunte informazioni possiamo assicurare quel frazionista che entro la settimana ventura verranno iniziati i lavori.

Schiammazzi notturni

Abbiamo sul tavolo una lettera di protesta di una signora che tiene esercizio in Via Poscolle.

Nella stessa Via c'è un caffè nel quale fino a tarda ora, (anche fino alle 2 dopo la mezzanotte) si canta e si suona senza interruzione, disturbando le famiglie che abitano vicine.

Questa signora chiede alla locale Questura: è permesso che in un esercizio si canti e si suoni dopo la mezzanotte?

Per conto nostro rispondiamo di aver sempre ritenuto che chiunque con canti, suoni, od altro, disturba la quiete pubblica è soggetto a contravvenzione, ad ogni modo giriamo il lagno della predetta signora alle Autorità a cui spetta il dovere di accertare i lamentati fatti e di porvi riparo.

Le stranezze d'un ubbriaco
Una carretta rovesciata

Certo Fulero Giovanni d'anni 44 mediatore di Medeuzza, ieri nel pomeriggio si divertiva a percorrere le vie cittadine spingendo il cavallo a corsa sfrenata.

La carretta andava a zig-zag e tutti i passanti si tiravano da parte nel timore di rimanere investiti: quell'uomo era evidentemente ubbriaco.

Mal gliene incolse però poichè quando l'imprudente guidatore fu di fronte al «Caffè Corazza» e fece per voltare in Via Manin, la carretta urtò nella colonna della casa Someda e si rovesciò mandando colle gambe all'aria il Fulero.

Accorse un Vigile Urbano che accompagnò l'ubbriaco in Questura mentre il cavallo, che riportò nella caduta varie contusioni alle ginocchia, in uno alla carretta furono ricoverati nello stallo «All'Aquila Nera».

L'onestà d'un impiegato daziario

Ieri sera l'impiegato al dazio locale, sig. Jetri Francesco, rinveniva all'ufficio di Porta Aquileia, ove prestava servizio, un portafoglio contenente lire 205 in biglietti di Banca di vario taglio.

L'onesto funzionario non esitò ad effettuare la consegna all'ufficio superiore d'ispezione, il quale a sua volta ne ha fatta oggi la restituzione a persona di qui riconosciuta proprietaria.

Il predetto impiegato ha rinunciato a mancia qualsiasi.

Tali encomiabili atti d'onestà si rilevano con vero compiacimento nel personale del dazio consumo al cui indirizzo va data una lode sincera.

Una grande gara alle boccie

avrà luogo domenica 13 corrente nella rinomata osteria «Alla Torre di San Lazzaro» *posta presso la barriera di* Porta Anton Lazzaro Moro

Notiamo che l'osteria è stato da pochi giorni assunta da un nuovo conduttore, che è il signor Giosuè Cruviatti, il quale nulla ha trascurato per rendere elegante l'esercizio e dotarlo di ottimi vini e squisita cucina alla casalinga.

Nell'ampio cortile seguirà dunque domenica una grande gara di boccie. Ciò per inaugurare l'assunzione dell'esercizio da parte del sig. Cruviatti.

La gara riuscirà interessantissima anche perchè vi sono quattro premi: 1. medaglia d'oro del valore di 25 lire; 2. medaglia grande d'argento; 3. medaglia piccola d'argento; 4. medaglia di bronzo argentato.

Tutti possono partecipare alla gara, attenendosi però alle prescrizioni del Regolamento che si troverà esposto nel cortile.

La tassa d'iscrizione è di L. 1 e le inscrizioni si riceveranno fino a domenica a mezzogiorno.

Inutile dire che il signor Cruviatti disporrà ogni cosa in modo da soddisfare tutte le esigenze della sua numerosa *clientela*.

Certi dolori muscolari

Il moltiplicarsi delle cognizioni fa si che in ogni campo dello scibile umano avvengono, dirò così dei decentramenti, per cui ciò che prima faceva parte od appendice di un *dato* ramo di scienza, viene a prendere un posto speciale indipendente dal *ramo* cui prima apparteneva.

Così succede nel campo patologico. Molte forme morbose erano prima comprese in un capitolo generale A poco a poco, col progressi rapidi della scienza, si è potuto arrivare a conoscere che, ciò che prima veniva considerato come un fenomeno di una data *malattia, costituisce* invece *una forma* morbosa tutta speciale, indipendente dalla prima.

Sotto il titolo generico di *nevrastenia*, p. es. quante forme morbose venivano comprese, la cui intima natura non era ben conosciuta!

Chi presentava dolori vaghi muscolari, non giustificati da alcuna causa ben chiara, veniva senz'altro considerato come un nevrastenico. Viceversa ogni cura fatta con tal criterio diagnostico rimaneva senz'effetto alcuno.

Oggi si sà che non di rado questi dolori muscolari sono l'espressione di una diatesi urica latente contro la quale i nervini a nulla giovano, mentre la cura dell'uricemia, fatta in modo razionale, può rapidamente fugarli.

«Sofferente da molti anni per dolori *neuro-miositici da diatesi urica*, così scriveva or non è molto l'Eg. Dr Maresti di Guarda Ferrarese, volli provare la cura con l'Antagra Bisleri di Milano, ed il risultato soddisfacente assai, in confronto specialmente delle molteplici cure fatte antecedentemente, mi incoraggiano a continuarla nella certezza di averne vantaggi anche *superiori a quelli già ottenuti*.»

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 9, s. Dionisio.

Effemeride storica

LEANDRO DI COLLOREDO

9 ottobre 1639 — E' questo il giorno in cui a *Colloredo* (*di Montalbano*), del ramo di Vicardo, nacque Leandro, quarto di tal nome come rilevasi dai registri della chiesa parrocchiale, e ce lo attesta don G. Braida autore di speciale memoria sul cardinale Leandro Colloredo, pubblicata per le recentissime nozze del conte Fabio Asquini con la contessina Livia del marchese di Colloredo Mels.

Padre del Leandro fu Fabio II, primo *marchese* di S. Sofia e Priore di Treschietto in Lunigiana. Madre si fu Claudia Silvia pure Colloredo del ramo di Bernardo, figlia di Orazio, e sorella del ricordato poeta Hermes.

Fu padrino, al battesimo, mons. Pompeo Frangipane canonico della metropolitana di Aquileja.

Per quanto avesse numerosi fratelli e sorelle si fu dalla *madre* che si ebbe la prima educazione. Mancano particolari relativi all'infanzia del Leandro, e di quello che è riferito dal Braida lasciamo a lui la parola:

«...Una ferita gravissima riportata «all'età di sette anni per essergli caduta sul capo una di quelle pertiche «che le lavandaie conficcano al suolo «per sostenere la fune su cui stendere «la biancheria di bucato ad asciugare. «Ora questa pertica malauguratamente era armata alla sommità d'un «grosso chiodo che gli entrò nel cranio «producendogli una ferita gravissima. «Puro essendo stato fatto ricorso alla «intercessione del S. Martire Donato «— di cui in quel dì cadeva la festa «— guarì perfettamente contro ogni «previsione dell'arte medica».

Fabio, padre di Leandro, recatosi in Toscana per interessi quando morì Fabrizio di Colloredo governatore di Siena, prese accordi con mons. Brescia governatore di *Fabriano* per l'educazione di Leandro che nell'età di dieci anni lasciava il Friuli.

E, come riferisce il biografo «Leandro mai più doveva rivedere la sua patria».

Leandro seguì mons. Brescia a Pesaro ed Urbino poi a Roma. A dodici anni studiava filosofia sotto l'amorosa cura del padre orat. Federigo *Savorgnan, friulano che inspirava in Leandro* i sensi del vivo entusiasmo per la Congregazione di S. Filippo Neri alla quale apparteneva sempre e tenacemente per deliberata volontà. Padre Savorgnan non volle però collocare il Leandro in collegio ove (scrive il biografo) «anche nei buoni v'è sempre «qualche pericolo per la convivenza «di tanti giovanetti di diversa indole «e di diversi costumi».

Morto il Savorgnan *si prese* cura del Leandro altro Filippino, P. Bernaboi.

Nel 1656, dominando a Roma la peste, la *madre* del Leandro lo richiamava a casa ma egli non volle. Ebbe fiducia nella protezione della madonna e pubblicò una memorietta» La devozione a N. Signora vero antidoto *per estinguer la peste*».

A 16 anni fu, con ogni probabilità, nominato commendatore di Malta. I genitori se lo avevano lontano non lo avevano però abbandonato. I genitori e gli zii conte Nicolò e com. Girolamo volevano ch'ei facesse prova della sua vocazione per i Filippini ritornando al castello paterno: egli non accondiscese e persuase *i genitori* a consentire ch'egli entrasse nella congregazione dell'*oratorio* a *17 anni, ed un* padre Filippino voltò il nome del casato di Leandro di Colloredo in *Leon ladro dei cuori*.

Egli non ritornò, come si disse, in patria neanche quando nel 1660 moriva il padre suo.

Nella notte del natale del 1663 celebrò in Roma la sua prima messa, passò *predicatore, poi penitenziere* maggiore, quindi infermiere, cerimoniere prefetto di sacrestia, prefetto di biblioteca, deputato della Congregazione. Rifiutò l'arcivescovado di Avignone, e per obbedienza assunse la porpora cardinalizia. Ebbe in titolo la Chiesa di S. Pietro in *Montorio*. Specialmente ci teneva all'ufficio di grande penitenziere. *Fu protettore delle confraternità* della SS. Trinità, della SS. Annunziata, di S. Cecilia in *Trastevere*. Come protettore dell'ordine dei conventuali si recò da Roma ad Assisi ed a Loreto «mai rivide la sua patria.»

Nel conclave del 1700 i cardinali zelanti, assai numerosi, si erano accordati sul nome del cardinale Colloredo a Pontefice. Riuscì però G. F. Albani. Tenne rapporti colla famiglia *lontana* con «numerosa corrispondenza.»

Fornito di rara prudenza «seppe a tempo far pervenire la sua parola franca ai Pontefici.» All'umiltà aggiungeva la mansuetudine e la pazienza, però era di «temperamento sanguigno. Malandato in saluto all'aprirsi del 1709 morì l'11 gennaio di detto *anno*, settantesimo *di* età sua, ventitreesimo del suo cardinalato.

Di lui lodi scrissero parecchi. In una relazione per uso della corte Toscana (manoscritto 410 nella R. Biblioteca di Parma) lo si giudica «dappoco, intrigante e per nulla fornito di reale merito», ma gli altri storiografi non confermano tale giudizio.

E ciò, *come si è detto* a principio, lo si desume dalla recentissima pubblicazione di Don Braida. Nulla del effemeridista.

R.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi
del giorno 8 ottobre 1907

Rendita 3.75 0[0	101.24
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	100.69
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1155.50
Ferrovie Meridionali	658.—
Ferrovie Mediterranee	374.75
Società Veneta	181.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	336.—
» Mediterranee 1 0[0	407.25
» Italiane 3 0[0	337.50
Credito commerciale e prov. 3 3[4	493.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	497.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0[0	511.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.—
» idem 4 1[2 0[0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.82
Londra (sterline)	25.08
Germania (marchi)	122.60
Austria (corone)	104.35
Pietroburgo (rubli)	—.—
Romania (lei)	98.60
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.55

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.0 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.26 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20,
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.